

tologica sull'analisi della percezione e del comportamento.

Una speciale attenzione è riservata all'*humus* scientifico-filosofico dell'attività di Buehler, fonte primaria di ispirazione e di raffronto dialettico di studiosi del calibro di Karl Popper, Konrad Lorenz ed Egon Brunswik.

La trattazione pertanto non si limita ad affrontare alcuni punti nodali dell'evoluzione delle teorie psicologiche del Novecento, ma esamina alcuni aspetti di notevole rilevanza problematica, soprattutto per quanto attiene ad alcuni elevati dibattiti che si accesero intorno alla fenomenologia husserliana e alla tesi del comportamentismo.

(B. Belletti)

N. VENTURINI, *Educare alla filosofia. Problemi e soluzioni nella storia*, EDB, Bologna 1995. Tre voll. di pp. 1022.

Si tratta di un corso di filosofia per le scuole secondarie che con taglio problematico affronta le fondamentali questioni della filosofia e le principali soluzioni emerse dal processo storico-culturale. La presentazione dei vari filosofi viene proposta in modo didatticamente efficace, con valide schematizzazioni che mai banalizzano la profondità e la complessità di autori e correnti. Funzionale appare anche l'inserimento dei brani antologici nel testo, in modo così da fornire sequenze concettualmente concatenate e pertinenti all'impianto complessivo delle singole unità didattiche.

I titoletti marginali e un ampio riassunto favoriscono la memorizzazione dei concetti, così come le abbondanti note che agevolano l'accesso a informazioni secondarie, autori minori, paralleli e collegamenti.

Alla fine di ogni volume si propone — sulla filosofia antico-medioevale, moderna e contemporanea — un bilancio critico riassuntivo che affronta le tematiche con impostazione logico-sistematica.

Ogni volume è chiuso da un apparato bibliografico, da un dizionario di termini «tecnic» e da un indice degli autori.

(B. Belletti)

M. ZONTA, *La filosofia antica del Medioevo ebraico*, Paideia, Brescia 1996. Un vol. di pp. 301.

La centralità della filosofia antica, soprattutto di lingua greca, nel pensiero medioevale non solo cristiano ma anche arabo ed ebraico costituisce un punto fermo della ricerca storico-filosofica medioevale, alla luce dell'importantissimo fenomeno di una vasta serie di traduzioni compiute fra il 1200 e il 1500.

Il saggio di Mauro Zonta qui segnalato si configura come la prima sistematica esposizione storico-critica di queste traduzioni e contribuisce a chiarire il contributo dei filosofi ebrei medioevali nel contesto del pensiero europeo.

Decisivo risulta il contributo offerto dai traduttori e pensatori ebrei al recupero e alla diffusione delle opere filosofiche greche (Platone, Aristotele, Galeno, Alessandro di Afrodisia, Temistio).

Dopo aver analizzato il ruolo delle traduzioni nella letteratura filosofica ebraica tardomedievale, l'autore esamina le tradizioni ebraiche medievali e le fonti filosofiche antiche.

Interessante la delineazione dell'ambiente culturale e la morfologia delle traduzioni, con gli antecedenti della tradizione siriana ed araba e con successiva analisi dei metodi e delle modalità di traduzione e trattazione delle specifiche tecniche.

Nella parte seconda del volume viene fornita una dettagliatissima storia delle traduzioni, con riferimento alle enciclopedie filosofiche del tredicesimo secolo e analitica suddivisione delle varie scuole di traduzione (ebraica, italiana, provenzale, spagnola).

Concludono l'opera una tavola cronologica dei principali traduttori e commentatori medioevali dei testi filosofici antichi e un prezioso apparato di indici onomastici e dei manoscritti citati.

(B. Belletti)

*Studi in memoria di Ernesto Grassi*, Atti del Convegno internazionale in memoria di Ernesto Grassi (Ischia, 4-6 ottobre 1993), a cura di E. HIDALGO-